

2. La Casa Bertelli

A.

L'individuazione della Casa Bertelli, Cavalese, giovedì 18 novembre 2010

Mercoledì 17 novembre 2010 ho incontrato a Cavalese l'arch. Sergio Facchin, il quale mi ha invitato a visitare con lui, la mattina seguente, la cosiddetta *Casa Delpero* a Cavalese, comunemente nota come *Casa Riccabona*, della quale erano in corso i restauri. Infatti mi aveva informato che la Provincia aveva acquistato la casa dall'ultimo proprietario, l'albergatore Italo Delpero, con l'intenzione di adibirla ad uso uffici di rappresentanza nel corso dei Mondiali di Sci Nordico del 2013 e poi ad uso bene pubblico, con l'idea di spostarvi la Biblioteca Muratori (progetti tutti in seguito decaduti). Per questo ne erano stati finanziati i restauri al primo piano, assegnati al Consorzio Ars di Trento, lo stesso che aveva eseguito i restauri artistici alla chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme. Il restauratore Lucio Ferrai, che avevo conosciuto nel corso di quei lavori di restauro, voleva mostrarmi una certa cosa.

Naturalmente ho accettato con entusiasmo e ci siamo dati appuntamento per il giorno seguente di mattina in canonica, dove io mi sarei trovato per i miei soliti lavori di ricerca storico-archivistica sulla chiesa di Santa Maria e dove l'architetto sarebbe venuto per conferire col parroco su altre questioni. Puntuale la mattina seguente, giovedì 18 novembre 2010, verso le ore 9.00 si è presentato l'arch. Sergio Facchin che, dopo aver parlato col parroco don Ferruccio Furlan, ha telefonato in mia presenza al signor Lucio Ferrai; questi ha confermato di essere al lavoro in *Casa Delpero* dove ci aspettava.

Verso le ore 10 siamo entrati dal retro nella casa, dove erano al lavoro anche le restauratrici dipendenti del Consorzio. Ho notato che molte salette dell'appartamento al primo piano erano già a posto, col rivestimento in legno di *cirmolo* [= pino cembro], con i serramenti nuovi all'antica, su imitazione di quanto fatto a suo tempo al secondo piano dal signor Italo Delpero, dato che su quelle murature non c'era nulla da conservare. Tutti però erano al lavoro nella sala centrale, nella quale da tempo erano emersi lacerti di affreschi raffiguranti personaggi storico-cavallereschi riferentesi alle *Chanson de geste*.

Lì il signor Lucio Ferrai ci ha mostrato, tra il resto, sopra una porta, racchiuso entro uno scudo di cui rimaneva leggibile buona parte dell'angolo superiore sinistro, un segno di tabellionato notarile dipinto in nero, caratterizzato al centro, a quanto sembrava da un primo esame, dal nome *Iacobus*. A fianco un altro scudo, con parte del colore originale rosso, entro cui a destra era visibile un fulvo leone rampante.

La prima novità è stata di trovare la raffigurazione di un segno di tabellionato notarile in grande e su una parete, a caratterizzare la proprietà dell'edificio, cosa non certo consueta. La seconda, alla domanda del signor Lucio a chi potesse appartenere quel segno, il mio immediato sospetto che si trattasse del notaio Giacomo Bertelli. È un notaio che ho incontrato più volte in documenti della seconda metà del Quattrocento e che sapevo essere originario delle Giudicarie, ma sposato a Cavalese. Sapevo soprattutto che era il fondatore della *Cappella Bertelli* nel cimitero della pieve; cappella a due piani, consacrata nel 1504, in cui dalla metà del Seicento era stata posta al piano inferiore la venerata statua della Pietà e su cui, tra gli anni 1826-1830, era stata costruita l'attuale chiesa dell'Addolorata.

Ho fotografato il segno di tabellionato e lo scudo col leone rampante, assicurando che mi sarei messo subito al lavoro per individuare con certezza il notaio titolare di quel segno di tabellionato. Giunto a casa, acceso il computer, ho cercato un documento da me a suo tempo fotografato (fondazione della chiesa di San Sebastiano nel 1464), redatto dal notaio Giacomo Bertelli; ne ho in-

grandito il segno di tabellionato; poi ho scaricato la foto del segno sulla parete, ingrandendolo opportunamente. Messi a confronto i due segni di tabellionato, non c'era alcun dubbio: erano identici. Immediata conseguenza: quella casa, di cui per almeno 15 anni avevo invano cercato il proprietario prima che a metà Cinquecento circa divenisse *Casa Cazzana*, era appartenuta al notaio Giacomo Bertelli. Quindi un bel collegamento tra la *Cappella Bertelli* e la *Casa Bertelli*, come da qui in avanti dovrà essere chiamato quell'edificio.

Ne ho dato subito notizia all'arch. Sergio Facchin, inviando le foto al figlio arch. Michele, e poi ne ho dato notizia alla signora Anna Maffei del Consorzio Ars, pure inviando le foto. Lei mi ha risposto il giorno seguente, senza nascondere il suo entusiasmo e confermandomi che lo stemma in rosso col leone rampante era proprio quello della famiglia Bertelli, ottenuto dal notaio e da suo fratello Bartolomeo dall'imperatore Massimiliano I nel 1492¹.

Ora tutto il primo piano, che ha in evidenza il segno di tabellionato e lo stemma di famiglia del notaio Giacomo Bertelli, è adibito ad uffici tecnici della Comunità territoriale della valle di Fiemme.

B.

Citazioni della Casa Bertelli a Cavalese

La Casa Bertelli, Cazzano, Riccabona, Bertagnolli, Delpero (proprietari in successione dell'edificio) viene citata nei seguenti documenti del primo Cinquecento.

1.

Nei *fuochi* della Giurisdizione vescovile di Fiemme del 1503² la casa del nostro notaio è così descritta:

“Iacob notari, ein guete gemaurte behausung mit stadeln, aker und wisen, kauffmanschafft; eine guete reiche feuerstat”

[= “Il notaio Giacomo Bertelli abita in una casa in muratura in buono stato, con fienile, campi, prati; svolge attività commerciale; è un *fuoco* veramente ricco”].

2.

Nella causa dell'anno 1781 tra gli eredi Bertelli da una parte e la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Fiemme dall'altra per via del necessario rifacimento del tetto della cappella Bertelli (oggi chiesa dell'Addolorata)³, tra i vari atti si riporta l'estratto del testamento del notaio Giacomo Bertelli.

Cavalese, 2 settembre 1502, testamento

“Actum fuit hoc praesens testamentum anno eiusdem nativitatibus 1502, inditione 5, die secunda mensis septembris, in villa Cavalesii vallis Flemarum Dioecesis Tridenti, in quadam camera cubiculari nova domus et habitationis suprascripti domini Iacobi testatoris...” (rogiti Francesco di Or-

1 Gabriele Tabarelli De Fatis, Luciano Borrelli, *Stemmi e notizie di famiglie trentine*, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2004 (monografia da “Studi Trentini di Scienze Storiche”, Sez. I, 73 (2004), n° 4 – 74 (2005), n° 1, supplementi), p. 46.

2 ASTn, APV, sez. ted., capsula 11, lettera “f”.

3 ADT, *Atti civili*, n° 1616.

landino lanuici di Cazzano di Gandino (BG) abitante a Cavalese)

= “... Questo testamento fu redatto nell’anno dalla nascita di Cristo 1502, indizione 5, nel giorno 2 settembre, a Cavalese valle di Fiemme e Diocesi di Trento, in una certa stanza da letto nuova della casa d’abitazione del soprascritto signor Giacomo testatore...”].

3.

Cavalese, 10 aprile 1504. Acquisto⁴.

“... in quadam stuba domus habitationis infrascripti domini Iacobi notarii emptoris site in villa Cavalesii prope plateam dicte ville..”

[= “... in una certa stube della casa d’abitazione dell’infrascritto notaio compratore, signor Giacomo, situata a Cavalese presso la piazza del paese...”].

4.

Cavalese, lunedì 22 ottobre 1504. Obbligazione⁵.

“... in stuba domus habitationis infrascripti domini Iacobi site in villa Cavalesii prope plateam..”

[= “... nella stube della casa d’abitazione dell’infrascritto signor Giacomo situata a Cavalese presso la piazza...”].

5.

Cavalese, sabato 16 novembre 1504. Acquisto⁶.

“... in stuba nova domus habitationis infrascripti domini Iacobi notarii emptoris site in villa Cavalesii...”

[= “... nella stube nuova della casa d’abitazione dell’infrascritto notaio compratore, signor Giacomo, situata a Cavalese...”]

6.

Cavalese, mercoledì 28 maggio 1505. Obbligazione⁷.

“... in quadam stuba nova domus habitationis infrascripti domini Iacobi notarii, site in villa Cavalesii prope plateam...”

[= “... in una certa stube nuova della casa d’abitazione dell’infrascritto notaio, signor Giacomo, situata a Cavalese presso la piazza...”].

7.

Cavalese, giovedì 7 maggio 1506. Acquisto⁸.

4 AP Cavalese, *Protocollo del notaio Francesco Cazzano*, ff. 14v-15v.

5 Ibidem, ff. 24r-24v.

6 Ibidem, ff. 26v-27v.

7 Ibidem, ff. 30r-31r.

8 Ibidem, ff. 39r-41r.

“... in quadam stuba fornelli veteris domus habitationis heredum quondam domini Iacobi notarii de Bertellis, site in villa Cavalesii vallis Flemarum Diocesis Tridenti prope plateam...”

[= “... in una certa stube vecchia con fornello a olle della casa d’abitazione degli eredi del defunto signor notaio Giacomo Bertelli, situata a Cavalese, valle di Fiemme e Diocesi di Trento, presso la piazza...”].

8.

Cavalese, giovedì 22 ottobre 1506. Donazione⁹.

“... in quadam stuba veteri domus habitationis done Lucie uxoris quondam domini Iacobi de Bertellis notarii sita in villa Cavalesii prope plateam.” testi: Bartolomeo Braitto (notaio e padre di Tomasina); ser Matteo fu mastro Matteo de Corno di Pergine; Eliseo fu ser Giacomo Bonora di Tesero; Antonio fu ser Angelo Rizzoli di Cavalese; Giacomo fu ser Giovanni Braitto di Daiano; Dorigo fu Antonio Lochalini [= Aucolini] di Carano.

[= “... in una certa stube vecchia della casa d’abitazione di donna Lucia, moglie del defunto signor Giacomo de Bertelli, notaio, situata a Cavalese presso la piazza...”].

9 Ibidem, ff. 53r-54r.